

ANNO V. — N. 135.
ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzi L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1—Udine—Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» — Via
Maini 10 (Telefono 3-66) — Udine,
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0,75,
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

la Direz. del P. P. I. per la difesa della Proporzionale

contro l'artificioso progetto maggioritario governativo

ROMA, 11 (ufficiale). — La Direzione del Partito Popolare Italiano e la Commissione Direttiva del Gruppo Parlamentare, riunite insieme, hanno esaminato le linee finora rese di pubblica notizia, del progetto ministeriale di riforma della Legge Elettorale, nella sua portata politica e nella sua struttura tecnica, e sono state unanimi:

1. Nel riaffermare intatta fede nel principio proporzionalista, perché il solo che garantisca l'equa rappresentanza di tutte le forze vive del paese, principio al quale il Gruppo intende ispirarsi nelle varie fasi della discussione parlamentare;
2. Nel ritenere atto di lealtà politica, entro la linea dell'atteggiamento di collaborazione seguita dal Partito, anche dopo l'uscita dei rappresentanti popolari dal Ministero, il passo compiuto dall'on. De Gasperi a nome del Gruppo Parlamentare per una possibile intesa col Governo sulla base del Disegno di legge per la proporzionale amministrativa, approvato dalla Camera dei Deputati nella 25 Legislatura; il quale mira ad evitare da un lato la possibilità che anche una minoranza esigua artificialmente si tramuti in maggioranza parlamentare, e dall'altro che si abbia una riduzione, parimenti artificiosa, della rappresentanza delle minoranze;
3. Nel giudicare di conseguenza, non accettabile, così come viene annunciata, il progetto governativo.

Tanto la Direzione del Partito quanto la Commissione Direttiva del Gruppo hanno deciso di portare questa conclusione, la prima al Consiglio Nazionale e la seconda all'assemblea del Gruppo, come espressione solida dei loro organi responsabili del Partito.

Il disegno di legge per la proporzionale amministrativa, a cui si riferisce il comunicato, fu illustrato dal presidente on. De Gasperi, dopo un suo colloquio coll'on. Mussolini, in un'intervista da lui concessa all'«Epoca».

Il progetto schematicamente si può esprimere così: Si possono dare (per le elezioni) tre casi:

1. Nel primo si suppone che nessuna lista raggiunga i 2/5 dei voti validi, ed in questo caso si applica la proporzionale pura.
2. Nel secondo si suppone che una lista raggiunga i 2/5 dei voti validi, e in questo caso le si assegnano i 2/5 dei seggi; i seggi rimanenti vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste.
3. Nel terzo caso si suppone che una lista abbia raggiunto o superato i 2/5 dei voti validi, e in tal caso si applica la proporzionale pura a tutte le altre liste. Trasferiamo ora tale sistema alle elezioni politiche e praticamente diremo che se una lista raggiunge i 2/5 dei voti validi, essa avrà 3/5 dei seggi, cioè 535 seggi in totale 321 seggi; i rimanenti 214 verranno ripartiti proporzionalmente fra le altre liste. Se invece nessuna lista raggiungerà il 2/5 di voti, o una lista supera i 2/5, la proporzionale rigida avrà vigore per tutte le liste.

È chiaro che questo metodo proporzionalista non è applicabile senza il computo globale di tutti i voti raccolti da ogni lista entro l'intero corpo elettorale; epperò si confida col collegio unico per tutti gli effetti e per la ripartizione dei seggi.

Il progetto De Gasperi contempla parimenti le circoscrizioni regionali e relative le obiezioni più gravi avanzate dal progetto governativo nella ripartizione dei quozienti regionali.

I 321 seggi della lista premiata dovrebbero essere ripartiti secondo un pro-quoziente nazionale, assegnati cioè alle proprie liste circoscrizionali in proporzione dei voti raggiunti dalla lista premiata in ogni circoscrizione. I rimanenti 214 dovrebbero essere ripartiti fra le altre liste secondo un quoziente circoscrizionale ottenuto raffrontando la somma delle cifre elettorali delle liste minoritarie in ciascuna circoscrizione col numero dei seggi, rimasti disponibili, dopo la detrazione avvenuta a favore della lista premiata.

Questo sistema è indubbiamente più equo di quello governativo perché esso risolve una delle più gravi obiezioni mosse a quello: garantisce, cioè, a ogni circoscrizione tutti i deputati ai quali ha diritto, mentre il progetto governativo, per il gioco dei quozienti, premiava le circoscrizioni ministeriali a danno di quelle delle liste di opposizione.

Il portone dell'Università di Padova

inaugurato alla presenza del Re

PADOVA, 11. — Ieri, coll'intervento del Re e del ministro della P. I., sen. Gentile ha avuto luogo l'inaugurazione del portone monumentale all'Università eretto alla memoria dei duecento studenti caduti in guerra. Parlarono il ministro Gentile, il rettore Lucatello e il ministro Longhini, benedì la porta che ha incisi i duecento nomi, e il Re entrò per primo. Nel cortile cinquecentesco venne celebrata una Messa.

Nel pomeriggio il Re si recò a colazione a Lospida, ospite dei conti Corinaldi, e di là, a Monselice. Reduce da Padova, il Re visitò la fiera campionaria e alle 18, presenziò allo stadio comunale a un'accademia ginnastica data da 1000 atleti militari dei Corpi d'Armata di Bologna, Trieste e Verona.

Alle 21 ripartì per Roma.

Cicerin protesta contro la Svizzera

per l'assassinio di Worowski

MOSCA, 11. — Cicerin ha inviato una vivacissima nota al governo svizzero, nella quale dichiara che la risposta di questo governo alla nota russa circa l'assassinio di Worowski non solo non è soddisfacente, ma che essa è tale da far dettare l'indignazione delle larghe masse dei popoli della Russia. Il governo svizzero non solo rifiuta categoricamente di dar qualsiasi soddisfazione, non solo chiude gli occhi ad una criminosa azione che ha reso possibile l'assassinio, ma ancora consente a caluniosi attacchi del reo contro il rappresentante del popolo russo caduto come vittima.

Cinque tedeschi assassinati

BERLINO, 11. — Il «Wolf Bureau» riceve da Dortmund: La notte scorsa cinque borghesi sono stati assassinati e un sesto gravemente ferito.

Il palazzo municipale è stato occupato da 100 soldati francesi, mentre forti distaccamenti di cavalleria hanno occupato il sud della città francese.

Gli arresti eseguiti stannotte si contano a centinaia, tra cui quelli del vice presidente di polizia e del vice sindaco. Il procuratore generale tedesco ha emesso un premio provvisorio di 5 milioni per indicazioni utili e per indagini della scoperta degli assassini.

Il Re* di Norvegia in Olanda

AMSTERDAM, 11. — Il re Haakon di Norvegia è arrivato con la corazzata Eirsvold nel porto di Amsterdam, dove erano ad attenderlo la regina d'Olanda e il principe consorte, accompagnati dai ministri.

I giornali rilevano l'importanza di questa visita che, messa in rapporto con quella della regina d'Olanda ai paesi scandinavi e con quella del Re di Svezia all'Olanda, avvenute recentemente, indicherebbe che si sta sviluppando una specie di intesa amichevole fra l'Olanda e i paesi scandinavi, tanto affini fra loro per lingua e razza.

Alla Camera

ROMA, 11. — Seduta senza interesse quella di oggi alla Camera, tutta consacrata ad una serie di interrogazioni e interpellanze di carattere locale. Parlò anche il ministro dell'Agricoltura Capitani D'Arzago. La seduta, iniziata alle 15, terminò alle 20.

Giosuè Borsi commemorato a Firenze

FIRENZE, 11. — Ad iniziativa della sezione fiorentina dell'Unione Nazionale reduci di guerra, ieri mattina è stato commemorato con grande solennità l'eroe Giosuè Borsi uno dei primi giornalisti caduti in guerra e un grande convertito. Alle 11 il sacerdote don Mazzoni, decorato di medaglia d'oro, ha celebrato la messa in santa Croce, alla presenza del S. S. di Stato alle Colonne, on. Marchi, e delle principali autorità cittadine, tra le quali il sen. Isidoro del Lungo, i deputati on. Brunelli e Bacci.

Terminata la messa, si è formato un corteo che si è recato in Via Faenza, ove si trova la casa di Giosuè Borsi. Sul la facciata è stata scoperta una lapide in bronzo, donata alla madre dell'eroe dalla Unione nazionale reduci di guerra. L'avv. Matteini ha pronunciato un patriottico discorso; ha parlato quindi di tra grandi acclamazioni l'on. Brunelli, a nome della sezione reduci di guerra tutta la sua azione alla venerazione di un sacrificio di Giosuè Borsi che ispirò Dio e dell'Italia. Fra le acclamazioni della folla donna Diana Borsi si è affacciata al balcone e tra grande commozione ha gridato «W. l'Italia».

Alle 17, al teatro della Pergola, ha avuto luogo la celebrazione di Giosuè Borsi. L'ex Cappellano militare don Mazzoni ha letto le numerose adesioni pervenute; quindi l'on. Marchi ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. A lui ha fatto seguito il prof. Errate, per l'Università di Padova, che ha fatto una nobile rievocazione della vita e dell'arte di Giosuè Borsi.

La situazione in Bulgaria

dopo il colpo di Stato

SOFIA, 11. — Il Gabinetto è stato rimangiato nel modo seguente: Presidente del Consiglio e Istruzione Pubblica; prof. Alessandro Zankoff; Guerra col. Vulkoff; Affari Esteri: Kistokoloff. Tutti gli altri ministri conservano i loro portafogli.

Le informazioni giunte fino alle 7 di stasera, dicono che ovunque segna calma e ordine perfetto. I membri del nuovo Ministero godono un gran prestigio nell'opinione pubblica, ciò che aumenta la fiducia del paese nel nuovo Governo. I dirigenti del partito comunista, hanno dichiarato stamane al ministro dell'Interno che il loro partito conserverà un atteggiamento leale. Non è stato preso alcun provvedimento eccezionale, non è stata neppure istituita la censura. Nel pomeriggio, il Re ha ricevuto tutti i membri del nuovo Governo.

Ieri sera ha avuto luogo una grande manifestazione a Sofia. Una folla immensa si è recata ad acclamare i ministri alle Legazioni delle grandi potenze. Alcuni tentativi locali per turbare l'ordine, sono stati immediatamente repressi. La popolazione dà ovunque il suo concorso spontaneo alle autorità. I nuovi funzionari amministrativi hanno preso possesso dei loro uffici. Il presidente del Consiglio Zankoff ha fatto visita ai rappresentanti diplomatici, che hanno espresso la loro soddisfazione per il fatto che il cambiamento di potere è stato compiuto senza violenza.

La notizia secondo la quale il nuovo Governo avrebbe decretato la mobilitazione, è assolutamente falsa. Non è stato dato alcun ordine di mobilitazione. Le forze pubbliche esistenti sono sufficienti per mantenere l'ordine il quale, del resto, non è stato affatto turbato.

In Aquileja l'Università Popolare

chiude il corso annuale delle sue lezioni

L'organizzazione perfetta della gita, particolarmente curata dal presidente dell'Università Popolare Udinese prof. cav. Enrico Morpurgo e dal m.o. Ermacora, fece sì che i duecento cinquanta partecipanti, alle otto del mattino di domenica scorsa trovarono pronti ad Udine il treno speciale che doveva portarli ad Aquileja ed a Grado.

Ci dispensiamo dall'elecare i nomi dei gitanti più autorevoli, perché troppi ne dovremmo registrare, tutti assai noti nei vari campi dell'insegnamento, delle arti, delle professioni libere ecc. ai quali facevano folla corona studenti, impiegati ed operai, uno scelto stuolo di gentili signore e signorine e largamente rappresentato con un centinaio di partecipanti, il nobile collegio delle Dimesse con la RR. Suore ed il medico cav. Peratoner.

Il tempo è magnifico e forse il sole di giugno disimpegna con troppo zelo il suo servizio nella bella giornata.

La visita ad Aquileja

Alle 9,30, all'arrivo ad Aquileja si forma il corteo preceduto da una grande corona d'alloro con fiori bianchi e rossi e la scritta del nastro: «L'Università Popolare ai Morti per la Patria».

Giunti al suggestivo Cimitero degli Eroi, chiuso fra gli alti cipressi e la Basilica millenaria, la corona viene deposta sull'Ara dei Dieci Militi Ignoti che furono compagni della Salma Eroica che riposa in Roma.

In riverente e pio pellegrinaggio sfilano davanti all'Ara, davanti alle tombe gloriose ed ai monumenti severi i duecentocinquanta visitatori.

Un folto gruppo sale l'alto campanile per ammirare il vasto orizzonte che sfuma nella foschia, quindi la massa si dirige al Museo Archeologico dove il sindaco di Aquileja, cav. prof. Brusin, appassionatissimo conservatore del Museo, inizia e disimpegna con la sua vasta cultura le difficili mansioni di illustratore completo di ogni particolarità più interessante. Ma non tutti posso agevolmente udire la limpida parola del prof. Brusin ed ecco allora suddividersi i visitatori in vari gruppi numerosi nei quali fungono da valenti illustratori i professori Del Puppo e Rovere, condivati da altri bravi «ciceroni» improvvisati.

E fra tutti questi gruppi, nell'immancabile andirivieni, il barone cav. Morpurgo appare per predisporre, osservare, e ordinare instancabilmente colla sua particolare finezza.

Dal Museo si passa alla Basilica Pontiana, davanti alla quale si trova già una grossa comitiva di studenti di Cividade e S. Pietro al Natissone, coi loro insegnanti, giunti parte su autobus e parte in bicicletta per visitare Aquileja Madre.

Anche nella Basilica, l'infaticabile cav. Brusin coadiuvato dal cav. Del Puppo, procede ad una completa illustrazione di ogni particolarità, di ogni monumento d'arte, contemplando mirabilmente la lezione tenuta nell'Università Popolare ad Udine.

Qui successivamente si entra nella Cripta degli Scavi della Basilica Teodoriciana per ammirare i finissimi mosaici che l'Illustre sindaco di Aquileja cura meravigliosamente.

Un discorso di Luzzatti al Senato

ROMA, 11. — Sull'esercizio provvisorio in discussione oggi al Senato, dopo un discorso di Romanin Jaco, che parlò specialmente dei problemi idraulici, sorse a parlare l'on. Luzzatti, fra segni di attenzione. L'oratore iniziò con antichi suoi ricordi e fece ridere alquanto il Senato. Lodò la unificazione dei due decasteri della Finanza e del Tesoro, dando suggerimenti anche per gli altri ministeri. A un certo punto egli dice: «ai partiti, io l'ho sempre insegnato, sono metodi diversi per servire con eguale purità d'intenti la patria (vissime approvazioni)».

Per i lecciameti degli agenti ferroviari, dice che sarebbe terribile nei presenti tempi mettere sul lastro il nome della prigionia. Invece si potrebbe indurre nel loro interesse i funzionari ferroviari che abbiano stipendi maggiori degli ordinari a rilasciare in media il 7 per cento. Sarebbe un mutuo soccorso, una prova di solidarietà. Fa infine alcune osservazioni sui debiti dell'Italia sulla circolazione e sul cambio. Circa la situazione estera dice che questa è molto minacciosa e che molto si potrebbe temere dagli stati ballecanici, termina applauditissimo.

Parlano ancora Sforza, per fatta per sonale, Rolandi Ricci, il quale suscita un momorio quando dice di approvare ancora la politica seguita da Giolitti per l'occupazione delle fabbriche. La seduta termina alle 19.15.

L'inaugurazione del Seminario Pio XI a Fano

FANO, 11. — Coll'intervento del prefetto, delle autorità civili, dei membri dell'Episcopato marchigiano del card. Bisleti, in rappresentanza del Sommo Pontefice, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa e della benedizione della prima pietra del grandioso erigendo pontificio seminario marchigiano «Pio XI».

La genesi del colpo di Stato

Sulla genesi del colpo di Stato, si hanno questi particolari: Stambulinski aveva già preparato un progetto di nuova costituzione e voleva introdurlo di sorpresa: esso prevedeva l'aumento del numero dei ministri da dieci a quindici. Inoltre aveva deciso di presentare al Sobraze un disegno di legge che avrebbe introdotto la bastonatura per i reazionisti. I partiti del blocco dichiararono che alla riapertura della Camera avrebbero agito in tutti i modi contro il Governo, che nelle ultime elezioni aveva reso possibile l'avvento della maggioranza agraria. D'altro canto, i capi macedoni si agitavano violentemente e avevano dalla loro gli ufficiali. Proprio l'altro giorno, il ministro Stojanoff comunicò alla stampa il contenuto della lettera minatoria diretta dal rivoluzionario macedone Todor Alexandroff alle autorità provinciali di Petric: in essa, i membri del Governo vengono minacciati, qualora fossero eseguiti gli ordini che emissari di Alexandroff si trovavano a Sofia assassinare Stambulinski e il ministro della Guerra Muravieff. Se il piano dovesse riuscire — disse Stojanoff — la guerra civile sarebbe inevitabile e Sofia verrebbe mutata in un cimitero. La polizia della capitale è già sulle tracce dei sicari e si spera che verrà evitato ogni spargimento di sangue.

La colazione

Ma quasi senza accorgersene è arrivata una colazione di amici.

La colazione

Ma quasi senza accorgersene è arrivata una colazione di amici.

La riforma amministrativa

ROMA, 11. — Questa mane al Viminale il S. S. alla presidenza del Consiglio on. Acerbo ha ricevuto il ministro di stato sen. Lusignoli al quale ha esposto le linee fondamentali della riforma generale amministrativa che è in studio presso la presidenza del consiglio.

Il colloquio tra l'on. Acerbo ed il sen. Lusignoli che su questo argomento fu interpellato nei giorni scorsi anche dal presidente del Consiglio, è durato circa due ore.

Congresso delle Cooperative Cristiane ungheresi

BUDAPEST, 11. — Per festeggiare il 25° anniversario della fondazione della Federazione nazionale delle cooperative cristiane ungheresi, si è tenuto a Pest un importante congresso, al quale hanno partecipato delegati delle diverse organizzazioni cooperative d'Europa. Erano presenti Poisson per le cooperative francesi, Tilloy, Sindaco di Rouen, Vol Kmarny, per la Germania, e i delegati della Finlandia, dell'Inghilterra, della Cecoslovacchia.

L'Italia era rappresentata dall'avv. Giovane, per il sindacato italiano delle cooperative.

Alla seduta di apertura del congresso sono presenti il governatore Horthy, il presidente del Consiglio conte Bethlen, l'arciduca Giuseppe, la presidenza dell'assemblea nazionale, le autorità civili e militari ed ecclesiastiche; gli avvocati Cortis e Giovane, che

I contadini in marcia su Sofia

BELGRADO, 11. — Da Pirot, vicino alla frontiera, giunge la notizia che contadini bulgari, per ordine di Stambulinski, marciano su Sofia.

Rubrica Commerciale

Borsa di Trieste

Rendita 79.95; Consolidato 88.40.
CAMBI: Parigi 138.25; Londra 99.85; New York 21.65; Berna 388; Amsterdam 840; Vienna 0.02.60; Budapest 11.25; Bruxelles 118.

SOLENNI CERIMONIE PATRIOTTICHE A MOGGIO

(L. F.) — Nell'immenso trionfo di verde un palpitante tricolore: Moggio d'Adone, tutta ridente nelle sue bianche ville, tutta accesa dal sole, esalta oggi il ricordo dei suoi umili e grandi eroi, nel marmo allegradiro d'alloro, simbolo austero di romana grandezza.

La città è vestita e testa: s'è fatta nuova per ricordare i suoi figli che la morarono sui campi della strage e del lavoro: e sembra oggi che il Fella nel suo alveo canti con una voce nuova i nomi loro e che i bronzi sonori e squallenti abbiano una nuova eco lontana.

Centoventisei nomi scolpiti sulla pietra: moniti perenne alle nuove e future generazioni: gloria imperitura della città che li ebbe suoi figli.

Ma in uno all'inaugurazione di questo monumento della gratitudine ai caduti, volle Moggio unire un'altra simbolica cerimonia affinché la data di oggi resti memorabile nei cittadini: la consegna delle bandiere tricolori alle scolaresche del comune; ai fanciulli che educano nella scuola che imparano quel simbolo, fatto grande da tanto sangue, da tanti eroismi, da tante glorie, che questa patria bisogna far più potente e rispettata nel mondo con la propria condotta integra di cittadini e con la professione delle civili virtù nella scienza e nell'arte e nel pacifico secondo lavoro.

Il ricevimento in Municipio

Fin dalle prime ore del mattino si nota un movimento insolito per le vie cittadine: fervono gli ultimi preparativi per le cerimonie. Alle ore 8 le autorità vengono ricevute dal sindaco sig. Fabbro Lorenzo in Municipio.

Notiamo il comm. Nicoletti, sottoprefetto di Tolmezzo, rag. Ghioldi e signor cav. Sillani, l'avv. Linussa, dott. Luca, pres. sez. Combattenti di Moggio, l'ing. Faleschini, il maggiore cav. Dragotto dell'8.º Alpini, il rag. Crainz per il Comune di Udine, i sindaci di Mesia, Resiutta e Dogna, l'avv. Nais, il sig. Aldo Missoni presidente del Comitato, lo scultore Zanini, l'ispettore scolastico Alberto Morgana, l'ing. Miotto di Tarvisio, Treu Massimiliano, pres. della Congregazione di Carità, capitano Zanivella, ten. Marcantonio, maestro Zanier, sig. Amadori, sig. Buzzaferri, sig. Di Van ass. del comune di Chiuplano, sindaco e segretario di Racco, maestro Serafini, maestro Barbiere, ed altri di cui si sfugge il nome.

Viene offerto un vermouth d'onore al sindaco di Moggio pronuncia le seguenti parole di saluto:

«Signor S. Prefetto! Autorità! Signori! Signori!

«Con sommo orgoglio che io porgo a voi tutti, qui intervenuti a rendere omaggio ai gloriosi figli di Moggio che il fiore della loro vita diedero per la grandezza e per l'unità della Patria, il saluto dell'Amministrazione Comunale e della popolazione tutta, ed il doveroso ringraziamento.

«Era un sacro dovere per Moggio eternare la memoria dei suoi eroi.

«Il Signor Sottoprefetto, Signori! non mandare il mio reverente e commosso ricordo ai 127 caduti moggiosi, faccio voto a che il loro sacrificio non rimanga sterile rimpianto, ma sia incentivo a tutti a ben operare affinché la nostra Patria, ormai tutta con giunta sotto lo sceriffo della Sacra Madre del Nostro Re, e circondata dalla gloria della Vittoria, sia sempre più grande, sia sempre più rispettata.

«Viva l'Italia! Viva il Re!»

Le parole del sindaco vengono salutate da applausi.

Il corteo

Dopo il ricevimento si forma un lunghissimo corteo che dal Municipio si porta alle scuole ed al quale partecipano tutti i enti e associazioni fra le quali noi M. S. di Moggio, Circolo Giovanile Cattolico «S. Carlo», e quello giovanile Cattolico di Ovedasso; esploratori Cattolici, Scuole di Moggio, Tiro a Segno, Carnia e Chiusaforte, sezioni fasciste del mandamento, Combattenti di Udine e altre molte.

Presta servizio la banda di Moggio, Chiusaforte diretta dal bravo m.o. Pezzonosa.

Quando giunge il corteo sulla piazza delle scuole sono allineate le scolaresche del comune di Moggio coi rispettivi insegnanti. Le autorità salgono sul palco eretto appostamente ad ornamento di piante verdi e di tricolori.

La cerimonia

L'abate di Moggio, mons. cav. Pacifico Belfio, nel più grande silenzio pronuncia le rituali parole di benedizione, agli otto vessilli delle scuole — Moggio, S. Grauziana, Staveli, Monticello, Ovedasso, Dordolla, Chiaranda, Cambrillo, Bevorchians — quindi pronuncia parole e commosse parole di circostanza. Egli sintetizza il valore morale del sacrificio di Fede e religione e termina con un saluto all'Italia e al Re. L'imponente folla che gremisce la piazza lo plaude calorosamente.

Segue il sindaco sig. Fabbro: Mentre si legge a nome del Comune — egli — quanti sono intervenuti a questa festività, due sole parole dirò a voi

bambini per additarvi al plauso di tutti per aver voluto ridare, col vostro obolo, alle scuole le bandiere distrutte dalla furia nemica; ed il mio ringraziamento vada anche al corpo insegnante che con tanto amore ha contribuito a far sventolare il tricolore.

Il rito che or ora si è compiuto, resti come soave ricordo nella vostra mente e vi rammenti nella vostra vita avvenire che il giuramento alla bandiera d'Italia è sacro, perchè essa rappresenta la Patria, rappresenta il Re.

«Desidero che con me gridiate Viva l'Italia! Viva il Re!»

Le parole del sindaco sono sottolineate da applausi.

Prende quindi la parola il maestro sig. Condorelli che presenta l'oratore ufficiale sig. Ispettore scolastico Morgana il quale pronuncia un nobilissimo discorso d'esaltazione della scuola e della religione, patrimonio spirituale nell'educazione del fanciullo. Chiude applaudito. I discorsi vengono alternati dal suono di inni patriottici.

Quella del Carmine riuscì in modo particolare solennissima e per la partecipazione di associazioni e di popolo, in modo stragrande di uomini, e per l'addobbo delle vie per le quali passò il corteo religioso fra il reverente omaggio dei cittadini. Particolare degno di nota: i giovani del Circolo Giovanile Cattolico «Leio Michelini» sfilarono in quadrati senza bandiera — che come si sa è bianca, fregiata di una croce e con i nastri tricolori — il presidente del Circolo reggeva un crocifisso: così pure, senza bandiera, sfilarono le giovani del Circolo femminile cattolico «Giovanna d'Arco».

Tutte le processioni riuscirono imponenti e a tutte partecipò la gran massa del popolo.

Una fanciulla arsa viva a Dogna

Ieri mattina accadde a Ponte di Murol (Dogna) un fatto raccapricciante. La bambina Cappellari Rosalia di anni 7 figlia di Isidoro e di Rosalia Pittino era in un momento in cui la propria madre, intenta ad accudire ad altre faccende domestiche, non la sorvegliava si accostava al focolare e per mala ventura il fuoco le si attaccava al grembiolino e si propagava rapidamente a tutte le vesti.

La poverina martoriata dalle fiamme invocò cerò scampato fuggendo per la cucina e gridando: fu ritrovata più tardi orribilmente ustionata morta sui primi gradini delle scale che conducevano ai piani superiori della sua casa. Inutile dire lo strazio dei genitori. L'impressione in paese è enorme.

Un pascolo abusivo ed un'ingrata sorpresa

Ieri certo Comelli Pio fu Valentino da Tarcento sentendo un pò d'appetit, senza prima, forse consultare le proprie tasche, si portava all'Osteria N. 14 di Via Giovanni d'Udine e chiese una tazza di brodo, un pane e un bicchierotto di vino. Una spesa totale di lire 1.85. Come si vede, dato anche il deprezzamento della valuta, una miseria ma pure il nostr'omo non aveva palanche sufficienti a saldare lo scotto. Di conseguenza — come avrebbe fatto ogni buon trattore economico e interessato — il proprietario dell'osteria, sig. Marzolina Antonio fu Domenico di S. Vito al Tagliamento denunciò il tizio Comelli ai vicini RR. CC. E il povero uomo veniva arrestato. Senonchè, fino a prova contraria, i carabinieri, chechè se ne dica, hanno buon finto perchè si compiacquero in vestigare anche sul conto del gabbato trattore. E risultò che il Marzolina spacciava vinarie senza il regolare permesso, nonchè faceva le salate note delle commissioni verbalmente in genere e a danno erano sulla carta non applicava la regolamentare marca da bollo.

Per la quale i RR. CC. appiapparono al gabbato trattore una buona contravvenzione.

Bambina salvata dalle acque della Roggia

Domenica verso le 18 una bambina dell'età di circa undici anni, cadeva nella roggia, all'altezza dello Stabilmiento Volpe in via Grazzano.

Sarebbe indubbiamente amegata, se non fosse accorso prontamente il sig. Giavazzi Enea (Min) che si trovava per caso poco lontano.

Dopo sforzi, non facili, riuscì a portare a riva la piccina.

E' il terzo salvataggio che il Giavazzi, ex combattente, invalido di guerra compie nello spazio breve di pochi mesi. A lui il plauso nostro.

Al Teatro Verdi

Venerdì venturo al nostro Teatro si terrà «La Nave» di d'Annunzio. Daremo programma.

Per una campana

Per essersi introdotti nella capella del cimitero di Volteose ad aver sottratto una campana a scopo di furto, furono condannati Tomasin a 9 anni di reclusione più un sesto di segregazione cellulare, il Marega a 2 mesi e 10 giorni

Diario Sacro

Martedì 22 Giugno — S. Onofrio, eremita — SS. Basilide e compagni — S. Guido — S. Leone III.

Mercoledì 13 Giugno — S. Antonio

Terminati i discorsi seguì il canto della canzone «Il Piave», infine ebbe luogo la cerimonia della consegna delle medaglie agli orfani di guerra. Per ultimo si rinnovò la sfilata delle scolaresche dinanzi al Palco delle Autorità salutate alla romana da tutti i bambini e quindi in forma piana e chiara parlò brevemente riscuotendo l'attenzione dei presenti che alla fine sottoscrissero le pratiche parole, con vivissimi applausi. Parlarono poi il Commisario Prefettizio avv. Ghino Mazzerelli e il Direttore didattico sig. Giovanni

UDINE

La processione del "Corpus Domini", nelle Parrocchie della città

Domenica hanno avuto luogo le solenni processioni del Corpus Domini nelle parrocchie del Carmine, della B. V. delle Grazie, S. Quirino, S. Giacomo e S. Nicolò.

Quella del Carmine riuscì in modo particolare solennissima e per la partecipazione di associazioni e di popolo, in modo stragrande di uomini, e per l'addobbo delle vie per le quali passò il corteo religioso fra il reverente omaggio dei cittadini. Particolare degno di nota: i giovani del Circolo Giovanile Cattolico «Leio Michelini» sfilarono in quadrati senza bandiera — che come si sa è bianca, fregiata di una croce e con i nastri tricolori — il presidente del Circolo reggeva un crocifisso: così pure, senza bandiera, sfilarono le giovani del Circolo femminile cattolico «Giovanna d'Arco».

Spicciolate di Cronaca

Una bicicletta deposta ieri l'altro provvisoriamente al limitare di un pubblico esercizio a S. Oualdo, durante la festa da ballo, sparì per ignoti lidi. Una alla volta... direbbe Bigarini!

Cronaca dello Sport

Grande Criterium Atletico

Domenica sul Campo di Porta Villata si svolse il grande criterium atletico indetto dall'Ucama Friuli.

Dato che la stampa non è stata ammessa, come d'uso, nel recinto delle gare non siamo in grado di darvi il resoconto.

Girardengo vince l'XI Giro d'Italia

MILANO, 10. — Di fronte ad una folla immensa, al Velodromo del Semplione si è effettuato l'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia.

Girardengo è arrivato brillantemente primo, aggiudicandosi così anche l'XI Giro d'Italia. Secondo fu il suo coequipier Tonani e terzo Sivocci. Il friulano Botteccchia si è aggiudicato il primo posto nella categoria isolati.

Genoa batte Padova 3-0

La squadra dell'A. C. Padova scesa a Genova per disputare un primo incontro finale per il campionato italiano di football è stata battuta dal Genoa per 3 a 0.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Ci comunicano:

Viste le Leggi 7 Settembre 1910 n. 646, 648, 649 e 651 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Recanati, Matelica, Caldorola, Camerano, Chiaravalle, Iesi, Cupramontana, Montemarecchia, Corinaldo, Senigaglia, Ripe di Senigaglia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fossombrone, Gualdo, Terranova di Sicilia, Roma (Ospedale Oftalmico), Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Bisceglie.

Visto il Decreto Reale 30 Novembre 1922 n. 1738 esecutivo delle succitate leggi con l'annesso Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione dei numeri della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili sopra indicati, avrà luogo **inamovibilmente in Roma.**

Giovedì 28 Giugno 1923

alle ore 19 (7 pm.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Unità, ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 30 Novembre 1922, n. 1738.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI

GORIZIA

Vendita di carbonella

La locale Camera di Commercio ci comunica che ha disponibile circa 50 tonnellate di carbonella di legna dolce da vendere.

Sul lavoro

La disgrazia è caduta a Bellingher Antonio di anni 23 di Zagovie (Gargano) occupato presso Muner Francesco a Salcano, che si ferì gravemente una mano con un sega circolare. Ne avrà per 10 giorni.

Al Teatro Verdi

Venerdì venturo al nostro Teatro si terrà «La Nave» di d'Annunzio. Daremo programma.

Per una campana

Per essersi introdotti nella capella del cimitero di Volteose ad aver sottratto una campana a scopo di furto, furono condannati Tomasin a 9 anni di reclusione più un sesto di segregazione cellulare, il Marega a 2 mesi e 10 giorni

Diario Sacro

Martedì 22 Giugno — S. Onofrio, eremita — SS. Basilide e compagni — S. Guido — S. Leone III.

Mercoledì 13 Giugno — S. Antonio

ed il Peresin attualmente militare per aver partecipato a fare acquistare i rottami in cui era stata ridotta la campana a 2 mesi e 10 giorni.

Presiedeva dott. Marassovich, e dottor Bunelli P. M. avv. Baltiggi, difensori avv. dott. Targioni e avv. dott. Hugnès, cancelliere Tereie.

Stato Civile

dal 3 al 7 giugno

Decessi: Strelci Giovanni a. 33 casa lingua, Via Alpi Giulie 34; Petelin Ludmila a. 25, domestica, ospedale di Via Brigata Pavia.

GRADISCA

Per la tassa di Ricchezza Mobile. — Domenica mattina alle ore 11 si radunarono tutti i contadini e interessati nella sala Municipale dove il sindaco avv. Marizza Francesco parlò e spiegò il modo di denunciare per le tasse rendite e ricchezza mobile.

Tempo fa il Governo pubblicò il mandato per le denunce.

L'Intendenza di Finanza prega i denunciatori di denunciare tutto a scanso severe pene penali.

Il termine per le denunce è fissato al 30 Giugno.

Chi fa la denuncia è obbligato di denunciare chiaro e preciso il guadagno, spese e rendita netta.

Ogni armento, manzo pagano all'anno L. 225 (p. c. che a sei 2 pagano 4) no perchè sono addebiti ai lavori giornali, cavalli, muli, asini vanno denunciati ma non pagano tasse.

I maiali L. 3 annue, più d'uno L. 30 detratto 10 %.

Pecore, capre, (vedi maiali).

Sulle terre affittate viene pagata una tassa di L. 162 per ettaro detratto L. 5 per campo.

Per terre di III classe L. 100 per ettaro I.a e II.a L. 45 detratto 10 %.

Se la terra l'ha in affitto, a mezzadria deve specificare.

Il padrone non è obbligato a denunciare se la terra è di sua proprietà ma chi l'ha in affitto.

Il padrone però pagherà la tassa sul affitto che percepisce.

Chi ha una singola vacca, pecora, capra, campo ecc. non è obbligato di denunciare.

Chi ha una rendita netta di L. 400 annue è obbligato denunciare.

Sono esclusi dalle tasse come:

Boschi, pascoli, prati, aree non lavorabili o danneggiate dalla guerra. In caso di aver piantato vigne nuove queste non pagano tassa per 4 anni dal giorno di piantagione, ma è obbligo la denuncia delle vite esistenti.

Orti che servono per uso personale se esistente alla casa vengono inglobati sul fabbricato, ma vengono denun-

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 8,000,000. - interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Bertolò - Buia - Cividale Clodig - Còdroipo - Coneglians - Fagnaga - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Pasian Schiavon - Percoeto - Platšich - Pozzuolo del Friuli - Risano - Rivignano - Rodda - Pulfèro - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natosone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Vedronza.

Situazione al 31 Maggio 1923

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1,161,148.59	Dep. a risp. e Conti corr. L. 49,515,270.75
Portafoglio > 39,256,615.77	Depositi in Titoli > 6,140,900.—
Effetti all'incasso > 466,715.—	Banche corrispondenti > 19,138,959.72
Conti corr. e aut. su val. > 3,872,963.39	Succursali e Agenzie > 23,404,411.29
Titoli pubblici > 13,873,097.—	Fondi per Credito agr. > 2,350,000.—
Beni immobili > 245,314.30	Creditori diversi > 1,240,961.84
Mobili, Casseforti e Cassette di sicurezza > 1.—	Depositi a cauz. e a cust. > 14,295,933.04
Banche corrispondenti > 23,211,114.53	Totale Passività L. 116,085,536.64
Succursali e Agenzie > 23,363,708.20	Patrimonio Sociale
Debitori diversi > 242,930.02	Capitale L. 3,000,000.— 3,343,105.06
Depositi a cauz. e a cust. > 14,295,933.04	Fondi di r. > 343,105.06
Totale Attività L. 119,989,540.84	Rendite da liquidarsi > 560,899.14
	L. 119,989,540.84

L'Amministratore delegato Il Presidente
Cav. ARTURO MIANI Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Il Sindaco
BERNARDIS Rag. GIORGIO

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e GAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile

Fabbricazione propria

0; Banca er
Italiano 723; Basco
138.25; Berna 386.10
21.50; Vienna 0.02.60; Ber
4; Bukarest 11; Bruxelles
drid 323.25.

